

I mondi dell'imprenditoria, della cultura e dell'arte chiamati a confrontarsi con le potenzialità delle giovani generazioni per stimolare spunti di riflessione

Fondazione Soldano sempre più «young»

Daniele Alberti: «Da anni lavoriamo per i giovani partendo dal concetto che non sono il nostro futuro ma il nostro presente»

BRESCIA (bby) «18 anni, siamo maggiorenni e per un Festival sono davvero tanti anni». Queste le prime parole di **Daniele Alberti**, direttore artistico del Festival LeXGiornate e presidente della Fondazione Soldano in occasione della conferenza stampa di presentazione dei progetti culturali immaginati per Brescia nell'anno in cui la città con Bergamo è Capitale Italiana della Cultura.

«In diciotto anni si attraversa il tempo, si fa un cammino con tanti compagni di viaggio. Un cammino importante - ha detto Alberti - e 18 anni sono un simbolo, il simbolo della giovinezza. Da anni come Fondazione Soldano lavoriamo per i giovani partendo dal concetto che i giovani non sono il futuro ma il presente. Nello stesso tempo non dimentichiamo un insegnamento orientale che ricorda come i giovani corrono più velocemente degli adulti, adulti che però conoscono meglio la strada. Di questo noi abbiamo fatto un po' la nostra grammatica. Il nostro è un lavoro divertente che ci vede accompagnare i giovani imponendoci di non dare risposte ma come mission cerchiamo di stimolare spunti di riflessione, poi saranno i giovani a dover correre. E i giovani stanno rispondendo alla grande, ad oggi abbiamo il piacere di poter contare su un bacino di utenza di parecchie decine di migliaia di ragazzi grazie al mondo della scuola».

Fondazione Francesco Soldano lancia dunque il programma della stagione 2023, che nell'anno di Brescia-Bergamo Capitale Italiana della Cultura mette i giovani al centro della progettualità e della pianificazione. Nei primi sei mesi dell'anno Fondazione Soldano rende protagonisti i giovani e le scuole con quattro interventi: «Food Responsibility Festival - Seconda edizione - "From earth to fork"». Per



Da sinistra a destra: don Filippo Zacchi, curato della Parrocchia di Sant'Eufemia (San Polo, BS); don Marco Mori, Parroco della Parrocchia della Conversione di San Paolo (San Polo, BS); Giovanna Franceschetti, vice Presidente Gefran Spa; Daniele Alberti, Presidente della Fondazione Francesco Soldano; Cristina Degasperi, assessore alla Pubblica Istruzione, Politiche Giovanili e Ambiente del Comune di Desenzano; Emilio Del Bono, sindaco del Comune di Brescia; Claudio Mor, presidente del Consiglio Notarile di Brescia.

questo progetto anche per il 2023 la Fondazione si avvale della preziosa collaborazione del settore alimentare di Confindustria Brescia. Tra i protagonisti coinvolti anche Fondazione UNA, che affronterà il tema del rapporto tra uomo, natura e ambiente.

«You&Ai - Prima edizione - Lo Spazio», ha per focus l'educazione all'uso della tecnologia. Con il progetto si intende riflettere sulla relazione tra il mondo scientifico e tecnologico e la sfera dell'umano, tra AI - intelligenza artificiale, ov-

vero la tecnologia, e I - io, per comprendere in che modo questi due mondi possono dialogare, interagire. Il progetto è nato da una suggestione di **Diego Parzani**, Dirigente scolastico dell'IIS Antonietti di Iseo, e realizzato in collaborazione con Gefran Spa, multinazionale italiana specializzata nella progettazione e produzione di sistemi e componenti per l'automazione ed il controllo dei processi industriali.

«Progetto Ambiente - La fabbrica del mondo a Desenzano», direzione scientifica di **Telmo Pievani**. Pievani ha designato un percorso di quattro puntate online, momento di partenza per un lavoro di approfondimento e rielaborazione degli studenti e delle studentesse degli Istituti di scuola secondaria di II grado del Comune di Desenzano. Il percorso culminerà in un evento finale per i ragazzi con Telmo Pievani e tutti gli altri ospiti, in programma il 20 maggio proprio a Desenzano (la location è ancora in fase di definizione).

Quest'anno la Fondazione Soldano si avvale di una collaborazione ormai consolidata, quella con l'Istituto Cesare Arici che verrà coinvolto con tre format: «Le tre domande dal futuro», un classico de LeXGiornate che vedrà il confronto tra i grandi intellettuali delle ore 18 e gli studenti e le studentesse del Liceo Classico Arici; «La lezione in piazza», una vera e propria lezione scolastica offerta al grande pubblico della città e infine il grande evento inaugurale del Festival, un concerto che avrà

come palcoscenico gli spazi dell'Istituto Arici e sarà anche simbolo dell'inizio del nuovo anno scolastico.

Anche quest'anno sarà coinvolto il mondo degli Oratori con il progetto «From Me To We» che raccoglie e riunisce giovani provenienti dalle periferie di diverse città italiane, come Brescia, Scampia, Milano, Roma e Catania, chiamati a vivere l'esperienza di una settimana di residenza artistica a Brescia. Quest'anno il focus del progetto sarà il concept periferia. From Me to We lavora per abbattere e superare i pregiudizi che ruotano attorno alla parola, donando ai partecipanti coinvolti, una visione del futuro che non risulti legata alla propria provenienza geografica o sociale. Quest'anno il progetto si svilupperà in due fasi distinte: la prima (con programmazione da gennaio a luglio) prevederà una serie di appuntamenti online dove i partecipanti potranno svolgere attività, incontrare personaggi di spicco e lavorare sul concetto di periferia; la seconda fase sarà invece la settimana di residenza in presenza, programmata a Brescia, dal 3 al 10 settembre.

Daniele Alberti ha anticipato alcuni nomi che saranno protagonisti in settembre della 18esima edizione del Festival LeXGiornate: **Paolo Fresu**, **Frida Bollani**, **Vito Mancuso** che esprimeranno i loro talenti in luoghi «altri». La formula degli incontri alle 18 e dei concerti alle 21 è comunque confermata e il programma completo verrà presentato in giugno.

Tutti i protagonisti della conferenza stampa tenutasi a Palazzo Loggia di Brescia hanno sottolineato l'importanza del lavoro di Fondazione Francesco Soldano e la rilevanza di un Festival come LeXGiornate nell'anno di Brescia Capitale Italiana della Cultura.

Giornata della Memoria a teatro «Lydia tra le nazioni» al Sociale di Palazzolo

PALAZZOLO SULL'OGGIO (bby) Per il Circuito Teatrale in Terre d'Acque Dolci sabato 28 gennaio alle 21 al Teatro Sociale di Palazzolo sull'Oglio va in scena «Lydia tra le nazioni» proposta da «Teatro De Gli Incamminati».

Al centro della scena la figura di **Lydia Gelmi Cattaneo**: prima bergamasca con il riconoscimento di Giusta tra le nazioni per aver salvato numerosi ebrei tra il 1943 e il 1945.

Lo spettacolo prende spunto dalla sua vita per raccontare un momento storico complesso e ci si pone una domanda scomoda: è giusto salvare, oltre alle vittime anche dei criminali quando sono in pericolo di vita?

La prima a chiederselo è **Irene Weiss**, una ragazza ebrea che Lydia ha nascosto in casa sua dal gennaio del 1944 fino alla fine della guerra. Per le due donne «una vita e una vita» e colui che salva una vita in pericolo, salva l'umanità intera.

«Lydia tra le nazioni» è stato scritto da **Mara Perbellini** con **Angela Demattè** e **Maria Laura Palmeri**, regia di **Paolo Bignamini**, musiche originali di **Riccardo Bignamini**. Lo spettacolo è stato organizzato in concomitanza con la Giornata della Memoria e «coltivare la Memoria» - ha detto **Liliana Segre** - è ancora oggi un vaccino prezioso contro l'indifferenza e ci aiuta, in un mondo così pieno di ingiustizie e di sofferenze, a ricordare che ciascuno di noi ha una coscienza e la può usare».

Per informazioni e biglietti: 339 2968449 - info@cittadolci.com oppure www.vivaticket.com.

«Il paradiso inaspettato» con Sergio Mascherpa replica a Gussago, Villanuova sul Clisi e Rezzato Al Ctm preziosa testimonianza di Ruth Hauner

BRESCIA (bby) Lo spettacolo «Il paradiso inaspettato» di **Lucilla Perrini**, regia e interpretazione di **Sergio Mascherpa**, scene di **Giacomo Andrico**, replicherà, sempre alle 21, venerdì 27 gennaio alla Sala Togni di Gussago, lunedì 30 all'Auditorium Garda - Sala Duse di Villanuova sul Clisi e martedì 31 al Ctm di Rezzato. Il 31 gennaio sarà presente in sala a Rezzato **Ruth Hauner**, oggi 88 enne, che visse nel campo di concentramento di Ferramonti e che non si stanca di incontrare giovani e raccontare quello che lei definisce «un miracolo, avvenuto nel Sud Italia».

Nello spettacolo si racconta che nel 1940 viene aperto a Ferramonti di Tarsia, in provincia di Cosenza, il più grande campo di concentramento in Italia: 92 baracche, 4.000 ebrei e antifascisti da tutto il mondo, il progetto del campo era fatto a immagine e somiglianza di quello di Dachau.

Dal campo passarono migliaia di persone. Eppure nessuno di loro, ebrei per la maggior parte, subì violenza, nessuno venne mandato in un campo di sterminio. Se,

nello stesso periodo, 1940-1943, nel campo italiano della Risiera di San Sabba, a Trieste, si contano 5.000 vittime, a Ferramonti morirono quattro uomini, vittime collaterali di uno scontro aereo avvenuto nei cieli di Tarsia. Erano senza libertà, costretti in un campo e alla fame, ma vennero trattati con rispetto e con dignità.

La sua è una storia dimenticata, eppure sorprendente: grazie al comando che dirigeva il campo con grande umanità, agli internati che

seppero, nonostante tutto, utilizzare al meglio in termini di creatività e di crescita la loro prigionia, alla gente di Tarsia, che aiutò e rischiò la vita per gli ebrei, Ferramonti fu davvero un «paradiso inaspettato» come scrisse il Jerusalem Post. Quella di Ferramonti è una storia che commuove, una storia dimenticata, che ci aiuta, anche in questo momento difficile della storia, a credere che le scelte di ognuno di noi possono fare la differenza.

L'ingresso agli spettacoli è gratuito.



Sergio Mascherpa in «Il paradiso inaspettato»

«Maratona della Memoria» con Filosofi lungo l'Oglio

(bby) In occasione della Giornata della Memoria Filosofi lungo l'Oglio propone una straordinaria «Maratona della Memoria» su Youtube. «Chi salva una vita, salva il mondo intero» queste parole, iscritte nel Talmud, sono il principio che muove la Fondazione Filosofi Lungo l'Oglio - presieduta dalla filosofa **Francesca Nodari** e direttrice dell'omonimo festival - a onorare l'esempio dei Giusti e a diffon-

dere i valori della responsabilità, della tolleranza e della solidarietà, grazie all'omaggio a personalità che si sono distinte per la loro condotta esemplare.

L'iniziativa vuole essere un percorso capace di indagare da un punto di vista filosofico, storico, teologico, letterario che cosa sia stata la Shoah attraverso l'importante momento di riflessione e di approfondimento delle celebrazioni dei Giar-

dini dei Giusti di Brescia, Lograto e Barbariga nei quali sono onorati: Paolo De Benedetti, Oreste Ghidella, Madre Angela Dusi, Andrea e Tatiana Bucci, Settimia Spizzichino e Vito Fiorino.

«Questa giornata - dichiara Francesca Nodari - ci ricorda come il concetto di giusto sia strettamente connesso all'esercizio fecondo della memoria e dell'educazione alla memoria».